





JUVENTUS  
ACADEMY PRO  
SISPORT TORINO



# PAOLO CALEFATI PAOLO CALEFATI

PAOLO CALEFATI PAOLO CALEFATI



## Raccontami per te cos'è il ruolo del portiere.

Secondo la mia esperienza, nello specifico, il ruolo del portiere richiama tutti quei concetti legati alla determinazione, al coraggio, alla spregiudicatezza e, di contro, alla pacata realizzazione di una gestualità complessa, tanto da renderla semplice ed elegante.

Nel suo insieme è il ruolo più complesso da ricoprire, perché racchiude molteplici caratteristiche, gestualità e valutazioni, da dover considerare in brevissimo tempo e con estrema lucidità mentale.

Ad oggi, soprattutto se l'altezza è poco pronunciata, un portiere necessita di qualità fisiche, abilità motorie e facoltà intellettive considerevoli per la specificità del ruolo.

## Quanto è cambiato il ruolo, da quando sei nel mondo dello sport, anche a livello giovanile?

Ho avuto la fortuna di giocare in quelli che vengono oggi considerati "tempi antichi", in cui il portiere, a dire di molti, -doveva semplicemente parare e vivere nella solitudine del ruolo-, quasi fosse un'entità astratta e non collegata al gruppo-squadra.

Con l'evoluzione del calcio (considerando anche la mia personale esperienza nel calcio a 5, attuale "Futsal") si è rivalutata l'importanza del ruolo, soggetto ora ad una crescita esponenziale d'interesse. Questo è così vero che nel 2010 il Centro tecnico Federale di Coverciano ha istituito un corso di specializzazione per gli Allenatori dei Portieri.

Tale crescita ha comportato per la specificità del ruolo un progressivo avvicinamento al gioco di movimento, acquisendone sempre più le conoscenze tecniche e affinandone la gestualità podalica.

Il portiere, in questo modo, è divenuto a tutti gli effetti una componente essenziale del gruppo-squadra, a differenza di quanto avveniva in passato.

A partire da queste linee guida, nel calcio giovanile abbiamo bisogno di un portiere che abbia le seguenti caratteristiche: struttura fisica, capacità coordinative, personalità, capacità tecniche, capacità tattiche, e capacità di apprendimento. Contestualmente, dobbiamo rendere il portiere partecipe delle conoscenze relative alla gestione del proprio spazio-porta (situazione preventiva) e competente nella costruzione con i piedi. In definitiva, quello che ricerchiamo è un portiere che abbia una visione ampia del gioco, e non l'unico obiettivo di una difesa passiva della porta.

## Che gestione, secondo te, può aiutare le famiglie dei nostri portieri nell'accompagnarli in questo percorso?

La prima cosa che vorrei dire a gran voce: -NON DEMONIZZATE IL RUOLO DEL PORTIERE-.

Le famiglie devono quindi essere in grado di agevolare e incoraggiare la scelta dei ragazzi indirizzati al ruolo, comprendendo che in quella scelta viene assunta una importante responsabilità - soprattutto se del ragazzo in prima persona - sinonimo di determinazione e di intelligenza, che comporta un riconoscimento superiore.

Per far comprendere meglio questa dinamica nella presentazione della specificità del ruolo, ai tecnici di gruppo faccio sempre un piccolo quiz, legato al calcio dei più piccoli, quando ancora non è contemplata la specializzazione del ruolo. Chiedo: -se avessi cinque giocatori, di cui uno molto capace, due di medio-alta capacità, uno di media capacità, e uno di bassa capacità, quale mettereste in porta?-. Generalmente, la scelta del portiere tra cinque giocatori di movimento ricade sul meno capace o su quello che è meno predisposto. Ma disponiamoci verso un altro orizzonte, mettendo in luce il concetto di "risultato finale": la lamentela più comune, dopo aver posizionato in porta il giocatore con le capacità più basse, è -prendiamo troppi goal-. Di conseguenza, nel successivo ragionamento indirizzo i tecnici e i mie collaboratori Allenatori dei Portieri ad una scelta più consapevole, legata anche a quello che a tutti (volenti o nolenti) interessa: il risultato finale di ogni competizione.

Da qui la richiesta di far ricadere la scelta del portiere su quei ragazzi che, per capacità motorie e coordinative, possano approcciarsi meglio al ruolo e risultare inizialmente funzionali allo stesso, ovvero tra quelli che fortemente vogliono intraprendere lo specifico ruolo (e che spesso sono demotivati proprio da volontà genitoriali). Successivamente andranno ritrovati, in prospettiva, elementi di sicura affidabilità e possibilmente - come detto sopra - qualità fisico-motorie e intellettive ben pronunciate. Per questo motivo la Società, per integrare tra loro le varie fasi formative, ha scelto di ritardare la specializzazione, organizzando una rotazione il più lunga possibile, in grado di coinvolgere tanto coloro che richiedono espressamente di ricoprire il ruolo di portiere, quanto i ragazzi più predisposti. Tenuto conto dell'importanza del ruolo e del fatto che nel gioco del calcio senza portiere non si può giocare - nel regolamento è infatti previsto che: Il Portiere titolare può essere sostituito da un qualsiasi dei giocatori in panchina e in mancanza di riserve, ciascun giocatore di movimento partecipante al gioco può scambiare il ruolo con il Portiere -, in questa prospettiva, scegliere o essere indirizzati a difendere la porta della Squadra deve essere considerato un particolare privilegio, al pari di ogni altro ruolo specifico di movimento.